

LIBRETTO DA STAMPARE

San Francesco De Geronimo

Vita, preghiera, novena e pellegrinaggio

Festa: 11 maggio

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

San Francesco De Geronimo

Sacerdote gesuita pugliese, missionario popolare a Napoli e in tutto il Regno per quarant'anni.

Festa	11 maggio
Nascita	17 dicembre 1642, Grottaglie (Puglia, Italia)
Morte	11 maggio 1716, Napoli (Campania, Italia)
Canonizzazione	26 maggio 1839, da Gregorio XVI
Epoca	XVIII wiek
Patrono di	Grottaglie

In questo libretto

La vita

Preghiera a san Francesco De Geronimo, missionario di Napoli

Novena a san Francesco De Geronimo

Santuario di San Francesco De Geronimo a Grottaglie

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

San Francesco De Geronimo

San Francesco De Geronimo è un sacerdote gesuita nato a Grottaglie, in Puglia, nel 1642 e morto a Napoli nel 1716. Per quarant'anni ha predicato nelle piazze, nei vicoli e sulle galere del porto di Napoli, andando a cercare i poveri, i carcerati e i peccatori che nessuno raggiungeva. Gli si attribuisce il canto mariano *Dio vi salvi Regina*, diventato l'inno della Corsica. Canonizzato nel 1839, si festeggia l'11 maggio.

Chi è san Francesco De Geronimo?

Francesco De Geronimo è uno dei grandi missionari popolari dell'Italia barocca, chiamato talvolta «l'apostolo di Napoli». In un'epoca in cui la capitale del Regno di Napoli era una delle città più grandi d'Europa, con i suoi palazzi splendidi e i suoi quartieri miserabili, scelse di portare il Vangelo là dove vivevano i più poveri. Non era un oratore raffinato, ma un predicatore che toccava i cuori, e già i suoi contemporanei lo consideravano un santo. Il suo corpo fu sepolto dapprima al Gesù Nuovo di Napoli, e Grottaglie, la sua città natale, gli ha dedicato un santuario.

Date principali

- **17 dicembre 1642**: Nascita a Grottaglie, vicino a Taranto, primo di undici figli.
- **Verso il 1653**: Vive presso i padri teatini della sua città, come sacrestano e catechista.
- **1659**: Allievo del collegio dei gesuiti di Taranto.
- **1665**: Studi di diritto civile e di diritto canonico a Napoli.
- **20 marzo 1666**: Ordinazione sacerdotale a Pozzuoli.
- **1º luglio 1670**: Ingresso nel noviziato della Compagnia di Gesù.

- **1671-1674**: Missioni popolari in Puglia, partendo da Lecce.
- **Dal 1674 circa**: Destinato alla missione di Napoli, dove resterà quarant'anni.
- **1688-1694**: Anni di incomprensioni e di restrizioni imposte al suo apostolato.
- **1702**: Da allora divide il suo tempo tra Napoli e le missioni nelle campagne del Regno.
- **11 maggio 1716**: Morte a Napoli, a settantatré anni.
- **2 maggio 1806**: Beatificazione da parte di Pio VII.
- **26 maggio 1839**: Canonizzazione da parte di Gregorio XVI, insieme a sant'Alfonso Maria de' Liguori.

Dai teatini ai gesuiti

Primogenito di una famiglia numerosa di Grottaglie, Francesco riceve la prima educazione nella sua città natale. A undici anni vive presso i padri teatini, che serve come sacrestano continuando gli studi; già li accompagna come catechista nelle loro missioni per le campagne. Ammesso al collegio dei gesuiti di Taranto, vi studia lettere e filosofia, poi parte per Napoli per studiare diritto civile e diritto canonico. Il titolo di studio gli apre una comoda carriera ecclesiastica.

Ordinato sacerdote il 20 marzo 1666, diventa prefetto nel collegio dei gesuiti di Napoli riservato ai giovani nobili. A contatto quotidiano con i padri, scopre il loro modo di vivere e il loro zelo apostolico, e chiede di entrare nella Compagnia di Gesù. Comincia il noviziato il 1º luglio 1670.

L'apostolo dei vicoli di Napoli

Già nel 1671 viene mandato a Lecce, da dove per tre anni accompagna un missionario nelle campagne pugliesi. Poi viene destinato alla missione di Napoli, dove resterà per tutta la vita. Direttore della congregazione mariana

degli artigiani, fa dei suoi membri dei collaboratori del suo apostolato. La domenica e nei giorni di festa predica nelle piazze più che nelle chiese; due volte alla settimana si reca nei sobborghi. Incoraggia la comunione frequente, preparata dalla confessione, e organizza ogni terza domenica del mese una grande comunione generale che raduna le folle.

Visita gli schiavi e i forzati incatenati sulle galere del porto, entra nei quartieri malfamati, va a cercare le prostitute e i criminali per parlare loro del perdono di Dio. Molti cambiano vita. Giorno e notte visita i malati e i moribondi, e li benedice con una reliquia di san Ciro, il medico martire, verso il quale nutriva una grande devozione; si riferiscono guarigioni, che egli attribuiva sempre al santo.

La prova dell'incomprensione

Il suo successo suscita gelosie. Alcuni ecclesiastici fanno notare all'arcivescovo che non è conveniente che un sacerdote che predica gli esercizi spirituali al clero e alle religiose frequenti con tanta familiarità la malavita. L'arcivescovo gli ordina di limitare il suo apostolato alla chiesa del Gesù Nuovo. Francesco passa allora ore e ore in confessionale, dove i penitenti accorrono numerosi, e l'arcivescovo finisce per riconoscere il proprio errore. Più tardi il suo stesso superiore, giudicando troppo frequenti le sue uscite, esige che chieda il permesso per ognuna, e spesso glielo rifiuta. Francesco obbedisce senza amarezza. Considererà quegli anni, dal 1688 al 1694, come un tempo di crescita spirituale.

Il missionario del Regno

Dal 1702 trascorre sei mesi all'anno a Napoli e sei mesi in missione nelle città e nei paesi dell'Italia meridionale. La sua fama si estende a tutto il Regno. Per le sue missioni compone o fa cantare canti in italiano, accessibili al popolo. La tradizione gli attribuisce il *Dio vi salvi Regina*, adattamento popolare della

Salve Regina, che si diffuse ampiamente e fu adottato nel Settecento dai còrsi come canto nazionale. Predica la sua ultima missione nel 1715 e l'ultimo sermone della terza domenica nel marzo 1716. Colpito da pleurite, muore l'11 maggio 1716 nella residenza dei gesuiti di Napoli. Decine di migliaia di persone vengono a pregare accanto al suo corpo.

Che cosa ci insegna san Francesco De Geronimo?

San Francesco De Geronimo è un sacerdote che non aspetta che la gente venga in chiesa, ma va a cercarla per strada. Ha unito la predicazione, il confessionale e le opere di carità, e ha attraversato le umiliazioni senza perdere la pace. Puoi pregarlo per i missionari e i predicatori, per i carcerati, per le persone che si prostituiscono o che sono sfruttate, per chi vive nei quartieri difficili e per la città di Napoli.

Per pregare con lui, scopri la preghiera a san Francesco De Geronimo e prepara una visita al santuario di San Francesco De Geronimo a Grottaglie.

Dove pregare san Francesco De Geronimo?

- **Grottaglie** (Puglia): il santuario a lui dedicato, vicino alla sua casa natale.
- **Napoli**: la chiesa del Gesù Nuovo, dove visse, confessò e fu sepolto in un primo tempo.
- **Corsica**: tutte le chiese dove si canta il *Dio vi salvi Regina* che gli viene attribuito.

Da scoprire anche

- Sant'Alfonso Maria de' Liguori, grande missionario napoletano, canonizzato lo stesso giorno.
- Sant'Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù.
- San Francesco Saverio, modello dei missionari gesuiti.

- San Gaetano Thiene, fondatore dei teatini, che formarono la sua giovinezza.
- San Gennaro, patrono di Napoli.

PREGARE

Preghiera a san Francesco De Geronimo, missionario di Napoli

San Francesco De Geronimo, gesuita e missionario dei vicoli di Napoli, è invocato nell'Italia meridionale, in particolare a Grottaglie e a Napoli. Gli si attribuisce il canto *Dio vi salvi Regina*, ancora oggi cantato in Corsica. Questa pagina propone una preghiera a san Francesco De Geronimo, seguita da un'invocazione alla Vergine nello spirito di quel canto.

Preghiera a san Francesco De Geronimo

San Francesco, tu che hai lasciato una carriera comoda per seguire Cristo nella Compagnia di Gesù, insegnami a preferire il Vangelo alle mie ambizioni.

Tu che predicavi nelle piazze, nei vicoli e sulle galere del porto, tu che andavi a cercare i carcerati, gli schiavi e i peccatori che tutti respingevano, donami un cuore missionario, che non giudica nessuno e che osa andare verso chi è lontano.

Tu che hai trascorso ore e ore in confessionale per offrire il perdono di Dio, aiutami a tornare a lui con fiducia e a credere che nessuno è escluso dalla sua misericordia.

Tu che hai accettato senza amarezza l'incomprensione dei tuoi superiori, insegnami l'obbedienza umile e la pazienza nelle contrarietà.

Veglia sui carcerati, sulle persone sfruttate e su chi vive nella miseria. Ti affido la mia intenzione (nominala in silenzio). Amen.



San Francesco De Geronimo, venerato a Grottaglie.

Invocazione alla Vergine, nello spirito del Dio vi salvi Regina

Ti saluto, Regina e Madre di misericordia, gioia dei peccatori e rifugio degli afflitti. Per intercessione di san Francesco De Geronimo, che tanto ti ha fatta amare dal popolo, volgi a noi il tuo sguardo, proteggi le nostre famiglie e le nostre città e conducici a Gesù, tuo Figlio. Amen.

Questa invocazione si ispira al canto tradizionale.

Quando pregare san Francesco De Geronimo?

San Francesco De Geronimo si festeggia l'11 maggio, anniversario della sua morte a Napoli. Puoi pregarlo per una missione parrocchiale, per una persona cara che si è allontanata dalla fede, per i detenuti e le loro famiglie, o per i

sacerdoti che confessano. Per nove giorni di preghiera, segui la novena a san Francesco De Geronimo. Per conoscerlo meglio, leggi la vita di san Francesco De Geronimo.

NOVENA

Novena a san Francesco De Geronimo

Questa novena si ispira alla vita di san Francesco De Geronimo, missionario gesuita dei vicoli di Napoli. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla l'11 maggio, giorno della sua festa, iniziala il 3 maggio. Puoi anche pregarla in qualsiasi momento dell'anno, per una missione parrocchiale, per una persona cara lontana dalla fede, oppure per i carcerati e le persone sfruttate.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno affida a Dio la tua intenzione, leggi la breve meditazione, recita la preghiera del giorno e poi un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria. Il piccolo gesto proposto per la giornata ti aiuta a portare la preghiera nella vita. Se dimentichi un giorno, riprendi semplicemente il giorno dopo.

Poiché la novena cade in maggio, il mese di Maria, puoi concludere ogni giorno con la Salve Regina, in ricordo del Dio vi salvi Regina che la tradizione gli attribuisce. Le meditazioni seguono le grandi tappe della sua vita, dall'infanzia a Grottaglie fino alla morte a Napoli.

Giorno 1: Il primo di undici figli

Francesco nacque a Grottaglie, primo di undici figli. In una famiglia numerosa imparò presto a condividere, a servire e a prendersi cura degli altri. La santità comincia spesso nella vita di famiglia più ordinaria.

Preghiera: Signore, benedici le famiglie numerose e tutti coloro che si prendono cura di fratelli e sorelle. Fa' delle nostre case delle scuole di generosità. Amen.

Gesto del giorno: Rendere un servizio a un familiare senza che te lo chieda.

Giorno 2: Un giovane sacrestano

A undici anni Francesco serviva i padri teatini come sacrestano e li accompagnava come catechista nelle loro missioni. I piccoli compiti attorno all'altare lo preparavano a una grande missione.

Preghiera: Signore, benedici i ministranti, i sacrestani e i catechisti. Il loro umile servizio li avvicini a te. Amen.

Gesto del giorno: Offrire il tuo aiuto in parrocchia, anche per un piccolo compito.

Giorno 3: Lasciare una carriera comoda

Con la sua laurea in diritto, Francesco poteva sperare in una carriera comoda nella Chiesa. Vedendo lo zelo dei gesuiti, scelse invece una vita di povertà e di missione.

Preghiera: Signore, liberami dall'ambizione e dalle comodità, e fa' che io scelga ciò che serve il tuo Regno. Amen.

Gesto del giorno: Chiederti a che cosa sei attaccato, e offrirlo a Dio.

Giorno 4: Predicare nelle piazze

A Napoli Francesco predicava nelle piazze più che nelle chiese. Non aspettava che la gente venisse da lui: andava a cercarla.

Preghiera: Signore, fa' della tua Chiesa una Chiesa in uscita, e donami il coraggio di parlare di te là dove vivo e dove lavoro. Amen.

Gesto del giorno: Condividere una parola di fede o di speranza con qualcuno, fuori dalla chiesa.

Giorno 5: Sulle galere

Francesco scendeva al porto per visitare gli schiavi e i forzati incatenati sulle galere. Portava loro dignità, conforto e la speranza del perdono di Dio.

Preghiera: Signore Gesù, tu che hai detto: «ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25,36), benedici i carcerati, le loro famiglie e i cappellani delle carceri. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per un detenuto, o sostenere una cappellania carceraria.

Giorno 6: Nessuno è fuori dalla misericordia

Francesco entrava nei quartieri più malfamati e andava a cercare le prostitute e i criminali. Molti cambiarono vita perché qualcuno credeva che ne fossero capaci. Non giustificava il peccato, ma non rinunciava mai a un peccatore. Il suo sguardo rifletteva quello di Cristo, venuto a chiamare non i giusti, ma i peccatori.

Preghiera: Signore, proteggi tutti coloro che sono sfruttati, e dona a ogni peccatore, a cominciare da me, la grazia della conversione. Amen.

Gesto del giorno: Rifiutarti di condannare chiunque una volta per tutte, e pregare per una persona che hai giudicato duramente.

Giorno 7: Ore e ore in confessionale

Quando gli vietarono di predicare all'aperto, Francesco passò ore e ore in confessionale, e i penitenti accorsero numerosi. Il perdono di Dio era il cuore della sua missione.

Preghiera: Signore, grazie per la tua misericordia. Benedici i sacerdoti che ascoltano le confessioni, e riconducimi a te. Amen.

Gesto del giorno: Fare un attento esame di coscienza, e programmare di andare a confessarti.

Giorno 8: Obbedire senza amarezza

Dal 1688 al 1694 i suoi superiori limitarono le sue uscite e spesso gli rifiutarono il permesso. Francesco obbedì senza amarezza, e più tardi vide in quegli anni un tempo di crescita spirituale.

Preghiera: Signore, quando sono incompreso o frenato, donami la pace, l'umiltà e la fiducia nella tua opera nascosta. Amen.

Gesto del giorno: Accettare un limite o un rifiuto senza lamentarti.

Giorno 9: Una vita donata fino alla fine

Francesco predicò la sua ultima missione nel 1715 e morì a Napoli l'11 maggio 1716. Decine di migliaia di persone vennero a pregare accanto al suo corpo. In questo giorno della sua festa, rendiamo grazie per il suo amore instancabile.

Preghiera: San Francesco De Geronimo, apostolo di Napoli, ottienimi un cuore missionario, e presenta al Signore l'intenzione che ho portato durante questa novena. Amen.

Gesto del giorno: Recitare la Salve Regina per i poveri della tua città.

Preghiera conclusiva

> *Signore Dio, tu hai mandato san Francesco De Geronimo nelle strade, nel porto e nelle carceri di Napoli ad annunciare la tua misericordia ai poveri e ai peccatori. Per sua intercessione donaci il suo zelo missionario, il suo amore per i dimenticati e la sua pazienza nelle prove, e conducici, con Maria nostra Madre, al tuo Figlio Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.*

Puoi anche recitare la preghiera a san Francesco De Geronimo o scoprire la sua vita.

PELLEGRINAGGIO

Santuario di San Francesco De Geronimo a Grottaglie

A Grottaglie, in Puglia, tra Taranto e Brindisi, il santuario di San Francesco De Geronimo sorge accanto alla casa natale del santo gesuita, nato qui nel 1642. Costruito nell'Ottocento dopo la sua canonizzazione, custodisce un'urna con le sue spoglie mortali e rimane il cuore della devozione che la sua città natale gli riserva.

Una chiesa nata dalla canonizzazione

Francesco De Geronimo muore a Napoli nel 1716 e viene sepolto nella cripta della chiesa del Gesù Nuovo, la chiesa dei gesuiti dove aveva vissuto e confessato. Beatificato nel 1806, viene canonizzato nel 1839. La sua città natale decide allora di innalzargli una chiesa vicino alla casa in cui era nato. La prima pietra viene posta nel 1830; la chiesa è consacrata nel 1916 e diventa santuario nel 1941.



Il santuario di San Francesco De Geronimo, a Grottaglie.

Che cosa si vede

Il santuario custodisce un'urna contenente le spoglie mortali del santo, davanti alla quale i fedeli vengono a pregare. Immagini e statue ricordano il missionario gesuita, spesso raffigurato con il crocifisso in mano mentre predica al popolo. La vicinanza della casa natale permette di rievocare la sua infanzia in una famiglia numerosa di Grottaglie e i primi anni di servizio presso i padri teatini.

Grottaglie è anche una città nota per la sua tradizione ceramica, con il quartiere delle ceramiche, le cui botteghe si possono visitare. La città conserva inoltre il ricordo di un altro aspetto della vita del santo: il suo amore per la Vergine Maria, che si ritrova nel canto *Dio vi salvi Regina* che gli viene attribuito.



L'urna di san Francesco De Geronimo, a Grottaglie.

Pregare al santuario

Prima della visita puoi rileggere la vita di san Francesco De Geronimo. Davanti alla sua urna puoi affidargli una persona lontana da Dio, i detenuti, le persone sfruttate o una missione parrocchiale. La preghiera a san Francesco De Geronimo si presta bene a questo momento, come anche il canto o la recita del *Dio vi salvi Regina*.

L'11 maggio, festa del santo, è il momento più importante dell'anno per Grottaglie, che lo onora come suo patrono. Informati sulle celebrazioni previste presso il santuario o la parrocchia.

A Napoli, sulle sue orme

Un pellegrinaggio sulle orme del santo può proseguire a Napoli, nella chiesa del Gesù Nuovo, sull'omonima piazza, nel centro storico. Qui visse per quarant'anni, trascorse lunghe ore in confessionale e fu sepolto in un primo tempo. La chiesa, con la celebre facciata in pietra lavorata a punta di diamante, è anche un luogo di devozione molto frequentato.

Informazioni pratiche

Grottaglie si trova in provincia di Taranto, una ventina di chilometri a est del capoluogo, e si raggiunge in auto o in treno. Il santuario è un luogo di culto: rispetta il silenzio durante le celebrazioni. Gli orari di apertura e delle messe possono variare; informati presso il santuario, la parrocchia o l'ufficio turistico prima della visita.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: MICHI abba, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- San Francesco De Geronimo, venerato a Grottaglie.: Immagine: Saggittarius A, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Il santuario di San Francesco De Geronimo, a Grottaglie.: Immagine: Saggittarius A, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- L'urna di san Francesco De Geronimo, a Grottaglie.: Immagine: MICHI abba, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com